

GENNAIO 2022

1

SuperAbile INAIL

IL MAGAZINE PER LA DISABILITÀ



ANTONELLA FERRARI

**Contro lo stigma
a colpi di ironia**

MONTECATONE

**Quando scrivere aiuta
a ritrovare se stessi**

T12-LAB

**Il design relazionale
di chi non sente**

QUESTIONI DI STILE

La sensibilità? Passa anche dalle scuole di moda



La disabilità in passerella. Dagli abiti per sensibilizzare e far conoscere maggiormente la trisomia 21 ai busti ortopedici da mostrare con orgoglio come fossero un bel capo d'abbigliamento, gli studenti dell'Istituto Modartech di Pontedera hanno conquistato premi e non solo. *An extra chromosome of love*, di Lisa Orsini, è la collezione ispirata alla sorella con sindrome di Down e sviluppata in stretta collaborazione con i ragazzi dell'Aipd di Pisa. I giovani dell'associazione sono stati coinvolti attivamente nella scelta di colori, vestibilità, stile, creando anche alcuni disegni che sono stati riprodotti sui capi. Gli outfit hanno poi sfilato a Milano in occasione della Fashion

Graduate Italia. Emilia Torcini, invece, affetta da una forma di paresi cerebrale fin dalla nascita, si è aggiudicata il premio Vogue Talents Award durante la settima edizione di Milano Moda Graduate, concorso rivolto alle principali scuole di moda italiane, con una collezione che strizza l'occhio a fashion e tecnologia insieme. Si tratta di *Disability is not a limit, you are the limit*, sviluppata in collaborazione con il ricercatore Leonardo Cappello dell'Istituto di Biorobotica della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Protagonisti alcuni busti ortopedici di scarto, arricchiti di sensori in grado di migliorare il comfort di chi li indossa, da mostrare con orgoglio e non nascondere.

NUOVE ABILITÀ

Quando l'arte-terapia diventa il superpotere di una bambina

Dipingere ha fatto tornare il sorriso sul volto della piccola Agata Toschi trasformandola, dopo mesi di isolamento e solitudine a causa della pandemia, nella vivace "Super Aghi". Una baby eroina che esprime le sue emozioni sulla tela, seguita da oltre 2mila follower su Instagram. Agata ha otto anni, vive in provincia di Modena e ha un'encefalopatia epilettica farmacoresistente. La giovane pittrice non cammina e non parla, ha costante bisogno di assistenza e l'andamento della sindrome è imprevedibile. Durante il lockdown del 2020 ha perso molte delle competenze acquisite. «Per questo abbiamo intrapreso un percorso con un'artista terapeuta, permettendo ad Agata di scoprire l'amore per la pittura e per l'arte. Dipingere le piace molto e attraverso la sperimentazione con il colore ha ritrovato l'energia che ha sempre contraddistinto il suo modo di essere», racconta mamma Elisabetta. I quadri astratti di Agata non hanno un titolo, ma solo una numerazione progressiva. Con il passare dei mesi, e grazie alla calorosa accoglienza ricevuta da Agata sui social, quello che pareva essere un semplice corso di pittura si sta trasformando in un possibile progetto di vita.

